

[Home](#) ♦ Festival “Insubria Terra d’Europa”: dai Chieftains a Herman Hesse, passando per John Wayne dialettale. Cinque giorni densi di appuntamenti.

Festival “Insubria Terra d’Europa”: dai Chieftains a Herman Hesse, passando per John Wayne dialettale. Cinque giorni densi di appuntamenti.



Varese, 25 maggio 2010- Sarà il concerto delle leggende viventi del folk mondiale, **gli irlandesi Chieftains, ad aprire anticipatamente domani sera** le danze (non solo in senso metaforico, trattandosi di musica irlandese...) di questa nuova **edizione del Festival “Insubria Terra d’Europa”**, che si terrà come sempre a Varese, città che l’ha ideato e adottato ad esempio a livello artistico e culturale. Ricordiamo che il concerto dei Chieftains si terrà preso il Teatro Apollonio con inizio alle ore 20.45 (pochissimi i biglietti ancora a disposizione. La serata sarà aperta dal gruppo di danzatori della scuola “Gens D’Ys”).

Un Festival presentato oggi a Villa Recalcati (che inizierà appunto con il concerto di domani sera per terminare domenica 30 maggio...), che oramai ha assunto un ruolo di prestigio tra i vari avvenimenti che il capoluogo di provincia presenta ogni anno in questo periodo.

Per questa quarta edizione gli organizzatori, l’associazione culturale varesina “Terra Insubre”, ha fatto veramente le cose in grande, con un programma di eventi non indifferenti e assolutamente senza nessuna connotazione politica, ma identitaria quella sì. Matrice quest’ultima che risulta essere un po’ l’asse portante di tutto il progetto, fin dalla sua primaria ideazione.

Come sempre il tutto il Festival si basa sul far conoscere e apprezzare tutto quanto attiene il territorio insubrico, utilizzando però strumenti cari a qualsiasi Festival di stampo culturale.

Molte quindi le iniziative in calendario, a partire dalla giornata inaugurale, giovedì 27 maggio dove, a partire dalle ore 15, si potranno ammirare nella tensostruttura adibita in Piazza Montegrappa, tutti i vari stand e la mostra intitolata “Il cinghiale: la forza e la conoscenza”.

Diverse anche le conferenze a tema, tra cui spicca senz'altro, **nella stessa giornata inaugurale ma alle ore 21, quella dedicata al premio Nobel per la letteratura nel 1946 Herman Hesse**, grande scrittore e pittore tedesco naturalizzato svizzero, che ha vissuto per molti anni e fino alla sua morte nella cittadina svizzera di Montagnola. Una conferenza alla quale parteciperà pure **Sarah Maestri**



che leggerà brani di Hesse, oltre al docente universitario **Quirino Principe** dell'Università "Roma Tre" e **Paolo Bonvecchio** dell'Università dell'Insubria. "Abbiamo pensato a Hesse per una serie di motivi, ma soprattutto per la sua statura letteraria. **Certamente non si è fatto nessun accostamento politico- sottolinea Andrea Mascetti** tra gli organizzatori del Festival e fondatore di Terra Insubre- Ci è dispiaciuto molto che alla fine non vi sia stato un supporto, non solo di tipo economico come convenuto inizialmente, da parte della Fondazione "Herman Hesse" con sede a Montagnola. Rammarico dettato dal fatto che abbiamo poi saputo che tale diniego, è dovuto al fatto di essere stati tacciati semplicemente come leghisti e quindi Hesse nulla aveva a che fare con noi. A parte il fatto che tali soggetti si sono rivelati politicamente come pseudo socialisti o liberali radicali- continua Mascetti- non capisco come certe stupide sottolineature possano rovinare un rapporto culturale di questo tipo: **Hesse non era né leghista né socialista**, era semplicemente un grande personaggio della letteratura mondiale, che noi siamo orgogliosi di presentare al Festival".

A parte le polemiche spicciole, questa edizione presenta altre chicche. Come la proiezione all'ex Cinema Rivoli (venerdì 28 alle ore 21) del film western "Sentieri selvaggi" ma doppiato brillantemente dalla compagnia ticinese Tepsi in chiave **dialettale lombarda, tramutandosi nel ben più nostrano titolo "Se ta cati...ta copi"**.



Artefice di questa impresa, **l'attore ticinese Yor Milano**, presente anch'egli alla presentazione e noto al pubblico lombardo soprattutto per le sue spassosissime commedie dialettali. Lo stesso Milano che racconta “ Doppiarlo in dialetto è stato un lavoro bellissimo . Poi ci piaceva la trama di questo film famosissimo, tratto tra l'altro da una storia realmente accaduta. La cosa particolare è che in qualche modo, ovviamente per una semplice coincidenza, siamo riusciti a far collimare le frasi dialettali con il labiale degli attori. Molti scambiano questa operazione, questo doppiaggio, come fosse una sorta di burleria o divertente parodia; in realtà è una cosa seria tradotta semplicemente con la lingua delle nostre parti, con il nostro dialetto”

Anche Yor Milano ha qualche sassolino polemico da togliersi dalla scarpa “ Alla prima di questa nuova versione del film, un critico cinematografico del quotidiano “La Repubblica” lo ha liquidato in maniera lapidaria come film comico. La rivincita è avvenuta poco tempo dopo, quando una nota manifestazione cinematografica milanese ha voluto presentarlo: il critico Morando Morandini, presente alla serata lo ha invece sdoganato facendoci i complimenti. Insomma una bella rivincita. Visto il successo, abbiamo deciso di metterne in cantiere altri. Come la versione in dialetti **del film “Pretty Woman” che ovviamente diverrà “Bela tusa”**.

Libri, film, concerti, conferenze, mostre c'è di tutto in questi 5 giorni di Festival dell'Insubria, dove cultura e divertimento diventano un unicum con il territorio e la sua gente, che sempre più pare voglia tornare a riscoprire le sue origini e le sue tradizioni.

E questo, in un periodo socialmente così instabile, non ci pare poca cosa.

Gianni Beraldo

Tutto il programma è consultabile sul sito www.insubriaterradeuropa.net